

Violenza ai Minori come risposta ad una ideologia religiosa

Silvana Radoani
copyright 2004

Non è facile trattare un argomento simile, soprattutto toccando il sentimento religioso delle persone, che nella sua profonda entità dovrebbe essere sacro e inviolabile.

Nonostante questo cercheremo di trattare il problema nella sua complessità e sfaccettatura, evitando allarmismi inutili, giudizi facili, fantasie popolari, dicerie poco credibili.

Il termine *religione* può essere trasposto in almeno due direzioni: la prima come insieme di credenze alle quali la persona sottomette, in piena consapevolezza, la propria vita e spesso anche la propria volontà e libero arbitrio; la seconda come insieme di ritualità, gesti e atti tendenti a propiziarsi gli dèi, un dio o addirittura solo a divinizzare sé stessi.

In questo ultimo caso ci si può trovare di fronte a persone che usano determinati oggetti, situazioni o persone per scopi propri che non necessariamente collimano con la credenza in un Essere superiore, ma ci sentiamo comunque legittimati a chiamare anche questi culti come *ideologia religiosa*.

Ci occuperemo in seguito della prima accezione, riservando invece attenzione alla seconda.

In questa categoria di culti può essere fatto rientrare senza ombra di dubbio il più grande allarme popolare che è rappresentato dall'idea di satanismo.

Qui le illazioni si sprecano e le fantasie si popolano di mostri e di incombenti pericoli dietro ad ogni angolo buio e o dietro ad ogni idea di pericolo per i nostri figli.

Una corretta informazione prevede di valutare con attenzione quanto esiste di vero e quanto di aleatorio in un fenomeno del quale si sa poco e male.

In genere, gli incubi notturni dei genitori e degli educatori si popolano facilmente di calderoni ribollenti e sulfurei dove verrebbero messi a bollire i nostri bambini, magari dopo essere stati tirati dentro ad una lussuosa macchina nera di satanisti incalliti che amerebbero fare colazione con carne tenera e fresca.

Oppure la nostra mente partorisce immagini di feti abortiti o neonati sacrificati su neri altari dedicati a Satana. Ma è proprio così? Non corriamo il rischio di chiuderci nelle fantasie di ipotetici pericoli trascurando invece il problema reale, così come si presenta?

Cerchiamo di capire meglio e di analizzare il problema con distacco ma anche con tanta attenzione.

Il satanismo non è una credenza monolitica, come può essere l'ebraismo, l'islamismo, o il cristianesimo, dove si riconosce un dio supremo, identificato con Satana (più normalmente con il demonio) al quale rendere onore, lode, devozione e sacrificio. Il satanismo invece presenta davvero mille rivoli, tutti in lotta fra loro, e con idee e credenze molto diverse, che a volte non hanno neanche la stessa fonte.

Per alcuni sedicenti satanisti, Satana rappresenta un dio, per altri una neutra e immateriale energia universale, per altri la divinizzazione di se stessi, per altri il puro anti-cattolicesimo o anticristianesimo, per altri la libertà mentale e spirituale dalla religiosità comunemente accettata, per altri il permesso di ascoltare e mettere in pratica solo i propri istinti, per altri la rivolta contro la società attuale e la religione, per altri l'alibi per far uso di stupefacenti o pulsioni sessuali disordinate e violente, eccetera.

Per cui, affibbiare il titolo di "satanista" al giorno d'oggi significa ben poco, per non dire nulla e non qualifica affatto a quale ideologia la persona si sottometta.

Tanto più si rischia di essere ridicolizzati dando le colpe di atti di pedofilia o di violenza su minori a gruppi satanici.

A questo punto ci si chiede: allora il satanismo non esiste o non è responsabile di atti lesivi?

Assolutamente non abbiamo detto questo e vedremo il perché, ma non più di altri gruppi religiosi o settari esistenti nel mondo, magari sotto denominazioni ben più allettanti, dolci e suadenti.

Le sette sataniche vere e proprie trovano maggiore diffusione in regioni come l'America e il nord Europa (in modo particolare Danimarca, Svezia, Finlandia, paesi ex URSS), mentre la loro presenza si fa via via meno forte in altri Paesi.

In Italia abbiamo poche sette sataniche e con pochi adepti, mentre esiste tutto un sottobosco satanico di persone isolate che paventano l'idea del satanismo come trasgressione sociale e religiosa.

Bisogna subito dire che queste persone separate o gruppuscoli di ragazzi di tre o quattro elementi autonominatisi "satanici" possono sì compiere reati di vario genere (proprio perché difficilmente identificabili) ma difficilmente metteranno in atto vere reti pedocriminali che esigono anche un minimo di organizzazione e di possibilità economiche alle spalle.

Nel mondo vi sono stati alcuni casi di sparizione di bimbi, uccisioni di minori, violenza carnale sui piccoli, imputati a gruppi organizzati satanici. Per esempio fece scalpore il caso di Elyse Marie Pahler, morta a quindici anni e ritrovata in un boschetto di eucalipti in California nel 1995.

Venne uccisa da una setta satanica che prese a frequentare attirata da alcuni compagni di scuola.

In Italia si è parlato di queste possibilità in occasione del processo a Marco Dimitri, nel caso della bassa modenese che ha visti implicati genitori e amici (più un prete cattolico) di alcuni minori che sarebbero stati condotti e usati in riti satanici e infine un'accusa pesante per tre giovani abruzzesi facenti parte della setta "Angeli di Sodoma".

Di questi tre fatti solo il caso degli "Angeli di Sodoma" è al momento in cui scriviamo, ancora sotto giudizio. Nel caso di Marco Dimitri e alcuni suoi soci, l'accusa era di violenza carnale su una minorenni e poi di abusi sessuali su un bimbo di tre anni, più alcuni altri presunti reati contestati loro durante lo svolgersi del processo.

Tutti gli imputati sono stati prosciolti da tutte le accuse in tutti i gradi di giudizio emessi.

Anche il caso della bassa modenese ha visto decadere ogni accusa di riti satanici o reati correlati e otto imputati su quindici sono stati prosciolti, mentre altri sette sono stati condannati per eventuali abusi sessuali avvenuti in famiglia.

Questa vicenda ha visto la morte di una mamma che si è suicidata a causa dell'allontanamento coatto del frutto del suo grembo, poi di un fotografo accusato ingiustamente di essersi prestato a fotografare e filmare i bambini sotto abuso (materiale mai rinvenuto) che è morto d'infarto e infine un parroco per il quale venne richiesta una pena di 14 anni di reclusione e che solo dopo la sua morte fu scagionato da ogni accusa.

La storia è stata accompagnata da una decina di interpellanze parlamentari.

Infine la vicenda degli "Angeli di Sodoma", un po' più complessa, ha visto l'arresto di quattro persone con reati contestati quali violenza sessuale su minori, abuso e spaccio di stupefacenti, diffusione di materiale pedo-pornografico, profanazione di tombe, eccetera.

Al momento attuale non sappiamo dei resoconti delle indagini, ma ci viene di sottolineare che già dall'inizio ci sono stati errori di valutazione, come per esempio il lasciar condurre da esperto le indagini ad un sacerdote che non aveva nessuna esperienza e studio scientifico (è come se, fatto un reato da un cattolico, si potesse nominare esperto in merito al cattolicesimo un satanista, solo perché già elettivamente combatte da sempre il cattolicesimo!), il fatto che la setta fosse un'emanazione della Chiesa di Satana californiana, che il fondamento del pensiero e della costituzione di un nuovo gruppo satanico potesse essere "la totale avversione ai bambini", o il fatto che non sia stata posta attenzione al fatto che "Angeli di Sodoma" sia il nome di un racconto di Marcel Proust, dove tra l'altro si parla

proprio di occultismo e massoneria (cfr. il sito ufficiale della Polizia di Stato <http://www.poliziadistato.it/pds/online/comunicati/102002/159.html>).

Chiediamoci allora, pur soprassedendo a tutti questi fatti di cronaca, se sussistano le motivazioni per le quali verrebbero usati i bambini in certi rituali magico-satanici.

Sì. Esistono per vari motivi e il fatto che difficilmente vengano poi messi in atto non ci assolve dall'abbassare la guardia. La prima motivazione riguarda il fatto che un bambino è visto come creatura ancora pura davanti a Dio e quindi a maggiore somiglianza di una creazione buona; violentando o uccidendo un bambino si cerca di fare un affronto a Dio, il più terribile possibile, un qualcosa che violi la bellezza e la purezza della creazione e del suo creatore.

La seconda è che i bambini, fino al raggiungimento della pubertà sono ritenuti da molte tradizioni magiche come depositari di formidabili poteri di veggenza o di sensitività che verrebbero addirittura ampliati dalle loro sofferenze o dal loro sangue sparso.

Alcune tradizioni magiche cercano le loro fondamenta in antichi culti politeisti e così rivalutano anche pratiche che credevamo ormai passate.

Ricordiamo che l'epica greca ci presenta Zeus che rapisce il piccolo Ganimede, per farne usi che noi riterremmo del tutto illeciti al giorno d'oggi e pertanto il popolo politeista (pagano) greco non si faceva troppi problemi riguardo la pedofilia, visto che era praticata addirittura dagli déi. Per noi oggi la pedofilia è non solo un reato ma un vero e proprio tabù sociale, tant'è vero che se ne parla poco e si cerca di nasconderla, ma in epoche passate non era la stessa cosa. In altre tradizioni magiche, come per esempio quelle di alcune tribù africane, la violenza fisica su minori ha una valenza del tutto diversa e diventa addirittura fonte di crescita e rafforzamento fisico, intellettuale e religioso.

Per esempio la deflorazione prima della pubertà è un costume particolare dell'India. Presso i Todas è praticata da un uomo venuto espressamente da una tribù vicina e che passa la notte con la bambina.

Abbiamo sentito parlare tutti di Paesi come il Kenia o l'Eritrea o la Somalia dove i bambini subiscono riti di passaggio per noi quasi incredibili, come la circoncisione maschile (il taglio del prepuzio) e l'infibulazione femminile (che va dalla semplice escissione del clitoride, fino alla conseguente cucitura delle piccole e grandi labbra vaginali).

Questi riti determinano un vero e profondissimo trauma psichico nel bambino che vi è sottoposto, tale da marcare indelebilmente il passaggio dall'infanzia alla maggiore maturità ma anche da sviluppare, attraverso la stoicità dell'affrontare in silenzio il dolore, una energia psichica e morale che permetterà di affrontare con coraggio le prove della vita e a sentirsi per sempre membri di un certo clan.

Nello stesso modo avviene in alcuni gruppi pseudoreligiosi, soprattutto di derivazione satanica o magica. L'effetto che si vuole ottenere violando l'intimità fisica di un bambino o procurandogli dolore o perdite di sangue, ha la finalità di iniziarlo a volte pienamente ai "misteri" del gruppo e farlo sentire indelebilmente parte del gruppo e sottomesso ai voleri del *gran sacerdote*.

Riti magici-sessuali più tremendi li abbiamo in altre piccole tribù africane e in particolare da una setta segreta africana già conosciuta per la sua effervescenza di azioni: i Mau Mau.

Per avere un'idea di questi riti riportiamo in piccola parte il resoconto fattoci da Jomo Kenyatta, un ex capo politico e religioso del Kenia. Oltre a documentate escissioni di giovanissimi fanciulli, abbiamo il racconto di come avvengono le iniziazioni nella setta dei Mau Mau.

«C'era un cerchio di foglie, patate, canne da zucchero e sorbo. Vi si trovava anche una ragazza (ndA le "ragazze" in quella regione vanno dagli 8 ai 12 anni e spesso vengono formate e cresciute proprio per soddisfare le esigenze della setta). Il montone rituale era stato ucciso il giorno prima al campo e usato per il giuramento di quarto grado. Mi si fece denudare in mezzo al cerchio. Tutta la parte inferiore del montone era stata rimossa, ivi inclusa la verga. Venni fatto accoccolare al suolo nel mezzo del cerchio. La carne del montone venne posta sul mio membro e sul petto e io ne dovetti mangiare una parte. La ragazza stava in piedi al mio fianco e la carne con la verga del montone venne

infilata prepotentemente nella sua vagina che era nel periodo mestruale. Mi venne poi restituita e io fui obbligato a trangugiarne un po', inclusa una parte della verga e dei testicoli»

De Rachewiltz "Sesso magico nell'Africa nera", pag. 36-37

Trovate molte differenze tra questo rito e alcuni riti di messe nere di qualche gruppo satanico, soprattutto passato?

Come la ragazzina dei Mau Mau alla quale viene infilata la verga del montone perché si impregni di sangue mestruale e viene poi fatta mangiare al neofita, così avviene in alcune messe nere, anche se solitamente non si usano bimbe ma ragazze adulte e consenzienti. In questo caso si inserisce nella vagina femminile un'ostia o un pezzetto di pane che poi si ritira e si mischia ad un "cocktail" che gli adepti devono trangugiare.

Ricordiamo che in Italia l'indagine su un gruppo satanico romano denominato "del Laterano" (indagine del Ministero dell'Interno 1998) partì da un memoriale che fra l'altro parlava di bambine figlie di seguaci, che venivano usate nel gruppo dall'età di quattro anni per giochi erotici, violentate analmente ma mai deflorate fino al momento della comparsa delle mestruazioni, le quali venivano "immolate" (sacrificate, non uccise) poi su una statua di Cristo con un grande fallo eretto. Ora, non sappiamo se questo racconto sia effettivamente reale o se solo abbia dato lo spunto per osservare e censire il gruppo del Laterano (dimostrare i reati è sempre difficilissimo); ma non ci meraviglierebbe più di tanto che qualche mente depravata abbia potuto concepire simili azioni.

Lo scopo *religioso* nella setta dei Mau Mau può essere intesa come simile a quello del gruppo del Laterano: di raggiungere uno stato iperfisico per la conquista di determinati poteri sul piano pratico. Attraverso l'uso di stupefacenti (in genere allucinogeni come LSD) e tali pratiche sessuali l'individuo viene "invasato" cioè diviene portatore di un demone che per lui significa potenza e invincibilità.

Diceva de Rachewiltz: «*Si tratta invero di una rottura con tutto ciò che è organizzato, ordine, legge, anche la più sacra come quella che si riferisce ai vincoli familiari. Questa inversione satanica deve schiudere la porta al regno infero, deve trasformare l'iniziato in un essere in cui le più potenti forze sovvertitrici vengono dinamizzate.*

Contrariamente al concetto di un intervento originario divino che pose ordine nel caos, qui si tratta di riprodurre il caos e di renderlo dominante».

Quindi chiunque ha sacrificato tutti i propri valori e i propri limiti si può ritenere veramente libero da ogni vincolo, salvo quello di piena appartenenza e obbedienza alla setta.

In occidente queste pratiche hanno anche un altro scopo, che in genere viene disconosciuto o occultato, ma che diviene un'arma potentissima: chi si sottopone a questi riti viene debitamente filmato e questo permette il ricatto della persona che volesse poi sottrarsi alla setta o che cominciasse a porre problemi o a interrogarsi sul gruppo.

Perseguire un gruppo simile risulta davvero difficilissimo perché bisogna dimostrare che l'adepto è stato indotto con la forza a compiere un abuso su minori; che la setta tutta persegue queste finalità; che il capo setta è colui che istiga a queste violenze; eccetera.

Infine bisogna dire una cosa importantissima. Quando avvengono abusi su minori, all'interno di una setta, in genere vengono perpetrati su bambini figli di membri della setta stessa e solo molto raramente su bambini estranei, cooptati o rapiti per questo uso.

Nel testo della setta italiana *Bambini di Satana* "Il vangelo infernale" si racconta di una famigliola che mette a disposizione i propri adolescenti per le pratiche sado-maso-satanicheggianti di Marco Dimitri e dei suoi soci.

Non sappiamo se questo racconto piuttosto dettagliato, sia partorito dalla fervida fantasia dei Bambini di Satana o se sia davvero una cronaca, come si dice nel testo stesso; siamo però più propensi a credere alla realtà di questo fatto piuttosto che al rapimento e alla violenza su minori (i genitori mettono a disposizione i figli).

D'altra parte, come avremo modo di capire più avanti, avviene nelle sette lo stesso procedimento che avviene per esempio nelle religioni o nelle formazioni politiche. Se, per esempio, un cattolico fa battezzare i propri figli nel cattolicesimo e poi li fa catechizzare, comunicare e cresimare in età prepubere, perché è convinto della verità e della bontà della propria visione religiosa, altrettanto avviene in un gruppo tribale che si convince che certe pratiche violente sui propri figli servano alla maturazione e alla crescita spirituale, così anche avviene nei gruppi settari per le quali certi riti fanno parte inevitabilmente del percorso religioso a cui si è sottoposti.

Logicamente non si sta qui discutendo sul fatto che un battesimo non implichi nessuna violenza fisica, mentre altri riti sì: si vuole solo porre l'attenzione sul percorso mentale di chi accetta sui propri figli tali abusi.

Nelle vecchie case d'appuntamento alcune mamme facevano "iniziare alla professione" le proprie figlie minorenni, sia per guadagnare meglio sia proprio come atto preparatorio alla vita pubblica. Non possiamo quindi meravigliarci se alcuni genitori fanno uso dei propri figli per un fine più "elettivo" o pseudospirituale.

In genere i veri pedofili non hanno accesso a gruppi settari, soprattutto perché possono creare disturbo alla comunità e attirare controlli non voluti, oltre che porre essi stessi delle condizioni di ricatto al gruppo.

Fra le norme da seguire in alcuni gruppi satanici, è stabilito espressamente: *«Sono vietate tutte le unioni sessuali con minori, disabili o con persone incapaci d'intendere e di volere.*

Un'azione sessuale violenta viene punita con la legge del Taglione o con la Faida. I genitori possono, se lo ritengono opportuno, insegnare la legge ofidica (da ofido=serpente, quindi satanica) ai loro figli solo dopo la loro maggiore età legale e solo se questi hanno raggiunto un certo grado di maturità intellettuale.

Prima di tale data sono obbligati a educare i figli in modo laico, interconfessionale o politeistico, o astenersi dal farlo».

da "Legge satanica: quaderno di 3° livello" – pro manoscritto

Per rimanere in campo di sevizie su bambini all'interno di sette magico-sataniche, ricordiamo che diversi famosi maghi di varie scuole occultistiche hanno parlato dell'uso dei bambini (o feti) nei propri riti, spesso più per uccisione che per violenza sessuale: fra questi ricordiamo Crowley e Kremmerz.

Probabilmente anche questi autori, come spesso succede, citavano operazioni magiche o alchemiche con bambini, non tanto perché volevano davvero che il sacrificio di minori fosse messo in atto, quanto con significati più reconditi che in seguito diversi seguaci moderni hanno compreso.

Rimane il fatto che quasi tutti i moderni occultisti e satanisti si rifanno a questi scritti e pertanto questi ultimi diventano un vero alibi per la depravazione o il reato perpetrato da alcuni fanatici o psicolabili, un vero incitamento a delinquere.

Un altro capostipite di alcune correnti di satanismo moderno è il famoso marchese de Sade.

Sade può essere considerato un autore religioso con una visione manichea del male: per lui il sacrilegio è una liturgia e il piacere della carne e della perversione è il suo modo di definire l'odio contro il cristianesimo.

«Sade istituisce un rituale dell'atrocità. Al canone della messa nera vengono aggiunte le centoventi giornate di Sodoma: ed ecco un calendario liturgico. Il sacrificio è permanente. Si ferisce, si uccide, si taglia nella carne viva, si mutila».

Camby "La mistica dell'eros", pag. 188

Uno dei più famosi testi del marchese de Sade "Juliette" parla proprio di una bambina e di diversi altri prepuberi usati in sevizie e uccisioni, con sottofondi rituali.

Vi sono perciò sette sataniche che riprendono le perversioni e la violenza di de Sade e ne fanno una bandiera ideologica se non anche una pratica.

Il testo "Il Vangelo infernale" scritto da Marco Dimitri è un vero compendio di idee sadiche e in esso si parla descrittivamente di riti sadici con fanciulli e ragazzini.

Certo, torniamo a dire che potrebbe essere tutta una invenzione, ma è certo che essendo il Vangelo infernale un testo interno dei Bambini di Satana, esiste la possibilità che a qualcuno venga la splendida idea di imitarne le gesta descritte.

Il testo è pressoché sparito dalla circolazione dopo l'arresto di Dimitri per pedofilia nel 1996.

Se vogliamo invece comprendere il significato dell'omicidio rituale di infanti dobbiamo rifarci alla storia.

Riti di immolazione di bambini ne abbiamo avuto conoscenza in moltissime parti del mondo ad opera di differenti credenze religiose.

I più famosi e sanguinari riti furono dei Sumeri, che uccidevano i bambini per offrirli al dio Anou e poi, nel VII° secolo a. C. in Siria e Mesopotamia ricordiamo i terribili riti dedicati al dio Moloch dai Fenici, al quale fu pagato un enorme tributo di sangue.

Il dio Moloch era raffigurato con grandi statue di ferro, internamente vuote, dal corpo umano e dalla testa di toro. Quando si doveva offrirgli dei sacrifici, la statua veniva arroventata e nel suo interno venivano fatti scivolare i bambini, sotto gli occhi impietriti delle madri.

Anche in certe tribù del Nuovo Galles del Sud il primo nato, se di sesso femminile, era ucciso e mangiato dalla tribù nel corso di una cerimonia religiosa.

In Perù gli indigeni immolavano i propri nati per propiziarsi gli idoli e così in moltissime altre parti del mondo e in epoche diverse.

Quando Agatocle conquistò Cartagine, quei cittadini, attribuendo la sconfitta al fatto di aver immolato al dio Melcart bimbi comperati, vollero rimediare sacrificando al dio duecento figli delle migliori famiglie (cfr. Diodoro XX,3).

A Jerapoli, in Siria, i sacerdoti sacrificavano bambini alla dea Atergate mentre in Mesopotamia il dio Schemal e la dea Beltis esigeva l'uccisione dei neonati, la cui carne veniva poi cotta e condita con miele e data da mangiare ai sacerdoti e ad altri eletti iniziati.

Anche la divinazione, cioè il cercare risposte agli interrogativi o al futuro che ci spetta, viene oggi praticata da alcuni con la lettura delle viscere di animali; ma ricordiamo che soprattutto in Italia, intorno ai primi secoli dopo Cristo, questa forma di divinazione era praticata anche da imperatori e capi di stato con viscere di donne e fanciulli: tanto per ricordare citiamo Didio Giuliano (193 d. C. – cfr. Dione LXXIII), Settimio Severo (197 d. C. – cfr. Suida 257), Massenzio (311 d. C.), Giuliano l'Apostata (363 d. C.) e tutti si dilettaavano appunto di magia.

Vincenzo Manzini, storico moderno, ci offre un quadro delle motivazioni del sacrificio umano: scopi divinatori, adoratori, propiziatori, magici e altri.

In genere nei gruppi religiosi ci si ferma a questi quattro scopi. Il primo serve per divinare con le viscere o con il sangue del sacrificio; il secondo serve come atto di adorazione verso un dio al quale si è più sottomessi quanto si rinuncia alle cose più care e sacre; il terzo serve a propiziarsi i favori di un dio che, viste così laute offerte non può esimersi dal concederli; il quarto serve per usare parti anatomiche da immettere in pozioni, filtri, amuleti, fatture o cose simili.

Tanta varietà di scopi religiosi per gli omicidi (soprattutto di bambini) ci induce a pensare che ci sarà qualcuno che davvero ci crede e mette in atto azioni delittuose.

All'inizio degli anni '90 a Matamoros in Messico, il sanguinario culto del Palo Mayombe (o Palo Monte) fece diverse vittime, fra cui bambini, i quali non solo vennero uccisi per offrirli al dio e ingraziarsi i suoi favori per il narcotraffico, ma alle quali vennero tolti i genitali, bolliti e mangiati, sempre in nome della religione mayombera.

Anche altre tradizioni magiche afro-brasiliane-caraibiche prevedono uccisioni rituali, come per esempio la Santería o il Vudù, però raramente si coinvolgono minori, anzi in genere si preferisce portare a morte chi si sottomette più o meno volontariamente a questi culti.

Come avrete notato stiamo pian piano spostando l'attenzione dal satanismo vero ad altre forme spirituali più "normali" ma che invece possono riservarci delle insidie e non poche sorprese.

Torniamo quindi all'inizio di questo capitolo quando si parlava di religione come insieme di credenze alle quali la persona si sottomette liberamente.

Il problema nasce allorché una persona si adegua ad una religiosità, ma vi trascina i propri figli in modo sconsiderato.

Finché si tratta di una religione ufficiale, nulla di male perché in genere i minori sono tutelati nella loro integrità e libertà anche dalla religione stessa, nonché dalle leggi dei Paesi nelle quali la religione è presente; ma se un genitore entra in un gruppo totalitario, chiuso e coercitivo che noi definiamo "setta"?

In questo caso il discorso cambia parecchio, soprattutto per un motivo fondamentale: chi educherà il bambino da quel momento in poi non saranno i genitori ma bensì la setta, la comunità, attraverso le proprie strutture e così i genitori non saranno ben in grado di valutare chi ha in mano i propri figli.

Gli adepti dei gruppi totalitari solitamente rimuovono la realtà e stordiscono la coscienza critica, per cui diventa difficilissimo far comprendere loro che qualcuno sta giocando su questi fattori per violare la loro mente e magari per far del male ai figli.

Inoltre gli adepti di sette, e quindi anche i loro figli, crescono in ambienti iperprotettivi e chiusi, dove ogni amicizia o ogni confidenza viene punita pesantemente o sradicata sul nascere: anche se un bambino subisce forme di violenza non potrà parlarne né con i genitori, né con i coetanei.

Anzi, avviene il contrario di quello che il buon senso suggerirebbe:

«Una forma particolarmente perfida di controllo della coscienza la applicano alcune sette che tolgono ai genitori i loro bambini ancora in età infantile e li allevano in speciali comunità per bambini. ...

Il provvedimento disposto dai fondatori di un culto viene reso gradevole ai genitori interessati come necessità spirituale per il bene del loro figlio. ...

I membri-quadro dei raggruppamenti totalitari spingono il cinismo fino agli estremi limiti, quando lodano il dolore per la separazione dai genitori come una delle più grandi prove nella vita di un adepto. ...

La separazione dai figli serve soprattutto allo scopo di impedire il legame emozionale con i genitori. I sentimenti familiari possono essere pericolosi per una setta, poiché essi procurano un senso di sicurezza al di fuori della comunità di fede e un senso di felicità terreno».

H. Stamm "Le sette", pag. 153-154

Quindi alcune sette allontanano decisamente i figli dai propri genitori oppure inculcano nella mente di questi ultimi delle idee assurde e irrazionali:

«Ci insegnavano che non dovevamo legarci troppo ai nostri figli» ha scritto una madre membro per tre anni della Chiesa dell'Unificazione del reverendo Moon «ci insegnavano anche che questi bambini erano frutto di relazioni sataniche e che nonostante fosse terribile mostrare attaccamento per qualsiasi persona, era ancora più terribile essere attaccati ai nostri figli».

In alcune sette i genitori che dedicano anche una minima attenzione o pensiero ai loro bambini possono essere aggrediti verbalmente o addirittura puniti per aver viziato i figli.

M. Singer "Cults in our midst" – cap. 10

In questa realtà il bambino che pure venga picchiato, seviziato, abusato o anche ucciso, non ha nessuno a cui appellarsi, nessuno a cui chiedere aiuto, nessuno che possa manifestargli solidarietà o comprensione o affetto: è terribilmente solo e spesso arriva a rinchiudersi in una ragnatela dalla quale

vede come giusto il comportamento del proprio gruppo di riferimento e cattivo e ostile chi tentasse di aiutarlo.

In alcuni gruppi totalitari vigono norme atte a piegare ogni resistenza o dubbio degli adepti, finanche dei bambini. Vengono messi in atto punizioni estremamente rigide e violente, esorcismi per scacciare i demoni esterni, violenza sessuale pubblica a scopo dimostrativo, botte, ustioni, fustigazioni e altre cose fino, in alcuni casi, alla morte del soggetto.

Solitamente in queste occasioni i genitori sono costretti ad assistere senza reagire e senza mostrare sentimenti né durante né dopo i maltrattamenti inflitti ai figli e a volte uccisi davanti ai loro occhi e con il loro consenso.

«Luke Stice, di cinque anni, morì con il collo spezzato in una setta di sopravvivenza nel Nebraska rurale. Pare che sia stato il risultato di una “seduta disciplinare” normale, oppure un atto deliberato per costringere il padre, che se ne era andato lasciando nella setta Luke e altri due figli, a tornare. Prima dell’evento mortale il leader aveva costretto Luke a passare lunghi periodi con solo le mutandine addosso e obbligata a rotolarsi nel fango e nella neve.

John Yarbough, dodici anni, venne picchiato a morte in una setta del Michigan, la House of Judas.

Prima di morire, dopo essere stato percosso per parecchi giorni di seguito, non era più in grado di camminare e mangiare. Il leader cercò di rimmetterlo in piedi prendendolo per le orecchie con le pinze.

Un altro ragazzo ha raccontato che per punizione gli avevano ustionato il viso; un altro ancora ha testimoniato che ad un suo compagno erano state messe braci in bocca e sulle mani. ...

Nella setta i genitori sono come figli del leader e ci si aspetta che siano obbedienti come bambini.

Questo è il risultato evidente in un caso legale in cui ho testimoniato che riguardava un ragazzino di dieci anni: era stato trattenuto da quattro adulti sul bracciolo di un divano e colpito 140 volte con una grossa pagaia di legno, mentre il gruppo scandiva i colpi a voce alta. La madre del ragazzino era presente e guardava, mentre il leader si trovava in un edificio vicino e dirigeva le operazioni al telefono».

M. Singer “Cults in our midst” – cap. 10

Alcuni gruppi, soprattutto pseudo-psicologici, affermano chiaramente che i nuclei familiari e le relazioni in essi contenuti devono essere distrutti, slegati, allontanati e per questo adottano dei veri e propri “colleghi” separati dal resto della comunità dove i figli studiano e vivono costantemente indottrinati da maestri della setta e soprattutto mantenuti lontani dalle scuole pubbliche e da coetanei del mondo esterno alla comunità; mentre i genitori devono dedicare tutto il tempo e tutta l’attenzione alla propaganda o all’attività del gruppo totalitario che frequentano.

Se per caso qualche minore intesse relazioni normali con coetanei fuori del gruppo, ecco che scatta immediata la correzione disciplinare che a volte si ripercuote anche sui genitori che non hanno saputo tenere a freno le intemperanze del ragazzo.

Queste ventilate o attuate minacce ai genitori, fanno scattare nel ragazzo un senso di colpa angosciante e paralizzante, tanto da indurlo a non commettere più nessuna infrazione alle regole del gruppo per non sentirsi responsabile di un indiretto delitto contro i propri genitori.

Le forme qui sopra descritte di coercizione della volontà e del pensiero vengono solitamente estese non solo ai genitori ma a tutto il nucleo familiare d’origine, a partire dai nonni e dagli zii, che si trovano loro malgrado coinvolti nella ventilata possibilità di punizioni verso i propri congiunti.

I bambini sono costretti a non parlare e a mantenere alla larga i parenti stretti, anche se vorrebbero scappare del gruppo e tornare almeno fra le loro braccia. Qualche volta i minori vengono educati a disconoscere totalmente la famiglia d’origine come vera famiglia e ad adottare come unici veri parenti il leader e la sua stretta parentela.

In questo caso nessun atto giudiziario può rimettere ordine nella mente devastata dei piccoli e anzi ogni tentativo di ricucire un'identità familiare e i rapporti, risulta solitamente dirompente e aggressiva nella psiche dei ragazzi: viene vissuta come una violenza e un tentativo di rapimento.

Molte sette insegnano che mentire o imbrogliare i non membri è corretto e auspicabile, inoltre i giovanissimi durante la loro crescita imparano un gergo che non permette più di comunicare normalmente con il mondo esterno. Dobbiamo comprendere che nella mente è stata instillata l'idea che solo il loro mondo è buono, mentre quello esterno è cattivo e pericoloso.

Spesso i membri della seconda generazione sviluppano fobie e fissazioni tratte proprio dalle manie di persecuzione di cui la setta è costantemente vittima.

«Un esempio di questo modo di pensare è stato riscontrato nei Sullivanians, setta politicapsicoterapica diretta da Saul Newton, sinistroido che diceva di aver combattuto nella brigata Abramo Lincoln durante la guerra civile spagnola. Aveva indotto i membri del suo gruppo a credere che le madri odiavano inconsciamente i loro figli e che la causa di tutti i mali era il nucleo familiare.

Con il pretesto di eliminare queste forze distruttive pare che Newton fosse riuscito a prendere il completo controllo della procreazione all'interno del gruppo, selezionando le coppie di seguaci che dovevano congiungersi. I bambini non dovevano aver rapporti speciali con i genitori e i Sullivanians adulti non dovevano parlare con i propri genitori».

M. Singer: "Cults in our mindst" cap. 10

Anche in Italia vi sono vari gruppi, soprattutto di ordine psicologico che lavorano nello stesso modo e predicano le medesime tesi.

Torniamo a chiederci: è solo un problema emotivo, psicologico e ideologico l'aderire ad un gruppo totalitario e portarvi i bambini, oppure è anche pratico?

Crediamo che da quello detto qui finora si possa intuire che il problema è più pratico che mentale, anche perché la nostra mente ha la capacità di mantenere sempre un angolo di autonomia che può riemergere con tecniche appropriate o con stati emotivi differenti da quelli a cui siamo abituati.

La violenza sui bambini prevede che in molte comunità non sia permessa assistenza medica appropriata, già a partire dal concepimento e dal parto che accusa in alcuni rari gruppi, una mortalità puerperale e infantile impressionante, oppure si cerca di eliminare il problema alla fonte costringendo i membri alla contraccezione, alla castrazione e all'aborto.

«All'ambito tematico delle sette e dei bambini appartiene anche la temibile prassi di centinaia di scolari di Zurigo di lasciarsi sterilizzare. In effetti giovani dell'età di 18 anni si sono lasciati spontaneamente mutilare il condotto spermatico in una sorta di rituale d'iniziazione.

Essi hanno interpretato l'indicazione di Friedrich Liebling, secondo la quale la vasectomia è un mezzo efficace per la prevenzione del concepimento, come un ordine occulto.

Ha rafforzato la loro convinzione un'affermazione di Friedrich Liebling, che è stata pubblicata nella sua rivista Psychologische Menschenkenntnis: "Il giovane che si fa sterilizzare darà un contributo per il bene dell'umanità"».

H. Stamm "Le sette" pag. 157-158

Qui si parla di giovani appena maggiorenni, ma si hanno notizie di queste pratiche in alcune sette su soggetti molto più giovani.

In altre sette, dove si promuove l'uso di stupefacenti, anche i bambini vengono resi parte di questa usanza, soprattutto per quanto riguarda allucinogeni che permettono di avere facili "visioni", anche se il cervello ne viene indelebilmente devastato.

Ancora in altri gruppi possono essere eseguite diete non appropriate o carenti, sia come prassi del gruppo, o come forme punitive, o per contenere i costi della comunità.

Ma se tutto ciò non bastasse ripensiamo ai 912 morti del Tempio del Popolo in Guyana, dei quali ben 276 erano bambini. Furono ammazzati dagli stessi genitori prima del suicidio degli adulti, per ordine del Leader Jim Jones.

Gran parte dei piccoli erano bambini adottivi, giacché la setta predicava l'adozione di bimbi soprattutto di sobborghi cittadini, come mezzo per espandersi numericamente in modo facile.

I bambini del Tempio del Popolo subivano spesso anche abusi sessuali, come racconta Deborah Layton nel suo libro e altri sopravvissuti al massacro.

Lo stesso leader Jim Jones aveva picchiato crudelmente e abusato dei bimbi del gruppo, mentre concedeva le grazie della ragazzine della setta come favori particolari alle persone influenti che corteggiava e delle quali voleva l'appoggio.

«Se durante un'assemblea marito e moglie venivano colti a parlare privatamente, le loro figlie venivano costrette a masturbarsi in pubblico oppure ad avere rapporti sessuali con qualcuno che la famiglia non gradiva, e a farlo davanti all'intera popolazione di Jonestown, adulti e minori.

Jones somministrava ai bambini potenti psicofarmaci. Vennero anche assoggettati al terrore di 42 esercitazioni di suicidio di massa. Fino all'ultimo, la notte bianca finale, non seppero se si trattava di una esercitazione o della verità».

M. Singer, op. cit. cap. 10

I piccoli venivano anche puniti se piangevano o mostravano paura o sonno durante le interminabili notti di predicazione e per questo calati in pozzi, denudati e lasciati all'addiaccio, torturati e poi mandati a lavorare nei campi tutto il giorno come e più degli adulti, denutriti o lasciati morire senza cure mediche. Un bel primato!

Anche a Waco, in Texas, morirono 25 bambini nel terribile rogo-suicidio che seguì il braccio di ferro fra la Polizia e la setta. Per fortuna, nel tentativo di essere lasciato in pace, David Koresh leader del gruppo Branch Davidians, aveva liberato 21 bambini fra i 12 anni e i cinque mesi.

Anche in questa occasione i genitori non si opposero. I ragazzi sopravvissuti non avevano nessuna idea del concetto di "famiglia" ma tutto era ricollegato all'obbedienza al leader e i genitori erano visti come puri membri adulti, mentre i fratelli non erano niente più che conoscenti.

E che dire dell'immane tragedia dell'Uganda, dove nel 2000 si suicidarono "sole cinquemila persone, in maggioranza minori ai quali venne sparato in testa dai propri genitori perché non fuggissero al massacro? Davvero non c'è limite alla follia umana e all'orrore.

Alcuni gruppi totalitari abusano dei bambini per scopi missionari. Abbiamo già parlato dell'uso che veniva fatto delle minorenni da parte del Tempio del Popolo, ma c'è una setta, presente anche in Italia, che usa i bambini per raccogliere fondi e per altri scopi anche meno edificanti.

Questa setta si chiama "La famiglia" (o Bambini di Dio).

Già all'inizio della loro storia il fondatore David Berg convinse le proprie donne a prostituirsi per adescare proseliti, e i bambini nati da queste relazioni vennero visti come dono di Dio perché accrebbero in modo esponenziale i membri della setta.

David Berg venne definito "il profeta della lussuria", mentre i bambini nati dalle relazioni a scopo missionario vennero chiamati con il nome allettante di "bambini di Gesù" o "discepoli conosciuti".

Ma Berg si spinse oltre:

«Fra le produzioni ad uso interno finiscono sotto inchiesta i filmati con donne che ballano nude o seminude spesso accompagnate da bambine svestite che le imitano nei loro movimenti disinibiti. ...

Queste riprendono, oltre agli adulti, anche bambini dai 4 ai 12 anni che danzano nudi o seminudi.

Dalle danze si passa successivamente ai Video d'amore».

C. Caparesi "Costretti ad amare", pag. 22-23

Alla fine degli anni '70 scoppiarono i primi casi di accertato abuso sessuale su minori da parte dei membri della setta. Nel capitolo 58 della lettera del leader "My little fish", Berg ordina ai suoi membri di insegnare ai bambini che le attività sessuali sono normali e vanno incoraggiate e insegnate.

Già nella famiglia di Berg si praticava l'incesto e il rapporto sessuale fra bambini e adulti, tanto che Deborah Berg, figlia del fondatore, appena grandicella fugge dalla setta e racconta delle pratiche sessuali alle quali è stata sottoposta.

Ecco alcuni punti salienti e significativi delle "lettere di MO", che rappresentavano l'indottrinamento di Berg ai suoi membri:

«Chiarite ai vostri bambini che queste libertà sessuali non debbono mai essere praticate all'aperto in presenza di estranei, visitatori, parenti e amici che non sono stati rieducati nella rivoluzionaria libertà sessuale di una vita naturale!».

Berg "Child Brides" n° 902: 5, 6, 19.

«Dobbiamo dire ai ragazzi che l'incesto non è proibito da Dio, ma bisogna stare attenti perché è pericoloso... Non c'è niente di sbagliato al mondo con il sesso fin tanto che è praticato in amore, qualunque forma abbia, con chiunque si pratichi, non importa a quale età o con qualche parente... ma non fatevi scoprire».

Berg "Il diavolo odia il sesso"

«I nostri pre-adolescenti sono abbastanza maturi per sposarsi e avere figli propri quando sono giovani che è il modo previsto da Dio. Io credo che da bambini, prima che le ragazze abbiano il ciclo e i ragazzi inizino le polluzioni, possono avere tutto il sesso che vogliono, senza problemi.

Purché il sistema non lo sappia».

Berg "Sesso per adolescenti" n° 2061

Dopo l'uscita della figlia di Berg la setta occultò le prove del sesso con minori e corse ai ripari, ma si ipotizza che tale pratica sia, seppur in piccola parte, continuata tanto che ancora oggi processi aperti (anche in Italia) su seguaci dei Bambini di Dio o su gruppi scismatici della setta hanno come oggetto ancora la pedofilia.

Nonostante quanto descritto basti a farci rabbrivire non è ancora detto tutto sugli abusi ai minori praticati nella setta. All'età di 11 anni molti bambini venivano allontanati dalle comunità e mandati presso un TTC (Teen Training Camp), ovvero un campo di addestramento per adolescenti in alcuni Stati dove i leaders del gruppo indottrinarono i ragazzi e ne facevano i nuovi missionari. I ragazzi non facevano più ritorno dai propri genitori.

A causa di alcuni "malcontenti" per questa pratica da parte dei ragazzi vennero costituiti i "Victors Camp" (campi per vincitori) dove veniva attuata una disciplina rigida, coercizione fisica, indottrinamento coatto, confessioni pubbliche, periodi di isolamento e silenzio forzato. I Victors Camp vennero chiusi negli anni '90.

Nello stesso periodo però furono creati anche i "Detention Centers" (centri di detenzione) per adolescenti ribelli, dove i ragazzini venivano costretti ad umiliazioni e punizioni inimmaginabili tanto che molti di essi tentavano di suicidarsi e vi è stato almeno un caso accertato di suicidio.

Questa nostra panoramica in ambito settario pensiamo sia sufficiente per avere un quadro della pericolosità per i nostri figli (e per noi adulti) di un gruppo totalitario, di una setta.

Ci sentiamo spesso impauriti da gruppi satanici e magari trascuriamo la pericolosità di un gruppo ben più allettante e a prima vista solare o di una pratica alternativa come certe pata-medicine che al giorno d'oggi ci vengono pubblicizzate.

Il gruppo satanico o magico in genere presenta meno pericolosità perché è meno organizzato, più vulnerabile, più sospettato e più controllato, mentre grandi comunità religiose magari con proposte umanitarie, rappresentano pericoli molto più veri e inconfessati.

Non fidatevi di nessun gruppo, accertatevi e prendete informazioni su di esso prima di aderirvi, parlate con critici delle sette, non perdetevi mai e in nessun modo la vostra indipendenza.

Ne guadagneranno anche i vostri figli e voi potrete mantenere con più facilità il controllo su di loro e sulle loro frequentazioni.

Dimostrate ai vostri figli di stare dalla loro parte e di essere in grado di valutare e di soccorrerli se hanno bisogno e soprattutto non vi stancate di spronare i bambini e gli adolescenti a parlare con voi, a raccontarvi le loro paure, i loro insuccessi, le loro ansie, le loro giornate, chi li avvicina, chi li minaccia, chi dà loro timore.

Ricordatevi che una minaccia è pericolosa nella misura in cui è taciuta e nascosta: se tutti sanno di una minaccia essa cessa di esistere.

Infine relativizzate nei discorsi le pratiche occulte di qualunque genere siano, insegnate ai ragazzi ad essere guardinghi e scettici rispetto a chi propone loro il paradiso a poco prezzo o intende far loro vedere “cose mai viste” o “inenarrabili”, scherzateci insieme e ridetene se potete: l’ironia e il saper ridere con un po’ di sapienza è il miglior antidoto contro qualsiasi setta.

Se aveste poi sentore di qualcosa che non va o di qualcuno che sta mantenendo un oscuro legame con i bambini, non esitate un solo attimo a rivolgervi ad esperti del settore e a chiedere aiuto. I nostri figli sono un bene prezioso per noi, ma sono anche l’unica salvezza dell’umanità.

BIBLIOGRAFIA

Aa.Vv. - Lo sputo della luna – Letture S...consigliate

Abgrall – I ciarlatani della salute – Editori Riuniti

Baffi – Turismo sessuale – Internet

Bergman Jerry R. – I Testimoni di Geova e la salute mentale – EDRoma

Blisset Luther – Lasciate che i bimbi – ed Castelvecchi

Camby Philippe – La mistica dell’eros – ECIG

Caparesi Cristina – Costretti ad amare – Psichiatria e territorio

Clarkson - In the name of satan - St. Martin’s

Cortelloni Augusto – Pedofilia e satanismo – Internet

De Brivezac – Sectes sexuelles sataniques – Open

De Dannan Alexandre – Memoire du sang – Arché

Del Re Michele – Il reato determinato da movente religioso – Giuffré

De Rachelwiltz Boris – Sesso magico nell’Africa nera

Dimitri/Bonora/Medusa – Il Vangelo infernale – pro manoscritto

Fiore Carlo – Il traffico dei feti abortiti – ElleDiCi

Fiore Carlo – Violenza sui bambini – ElleDiCi

Hassan Steven – Mentalmente liberi – Avverbi

Kraig – Modern sex magick – Llwellyn

Layton Deborah – Veleno seducente – Piemme

Lukas – Quattro anni all’inferno – TEA

Manzini Vincenzo – L’omicidio rituale e i sacrifici umani – I dioscuroi

Marcireau Jacques – Histoire des rites sexuels – Laffont

Marshall Kilduff e Ron Javers – Guyana, la setta del suicidio – Sperling & Kupfer

Papa – Charles Manson: i vostri bambini – Stampa alternativa

Singer Margareth – Cults in Our Midst – Jossey Bass

Stamm Hugo – Le sette – S. Paolo

N.B. Non è ammessa nessuna riproduzione di questo articolo, intera o parziale, senza il consenso scritto dell'autore.